



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

6 marzo 2008

Il CMI ricorda la Regina di Sardegna Maria Clotilde di Borbone di Francia

Nacque il 23 settembre 1759 nel castello di Versailles, figlia del Principe ereditario (Delfino) Luigi e della Principessa Maria Giuseppina di Sassonia, Maria Clotilde di Borbone di Francia fu dotata di una forte vocazione religiosa e il 20 agosto 1775 sposò il Principe ereditario del Regno Sardo, il Principe di Piemonte Carlo Emanuele anch'egli molto religioso. Ambedue abbracciarono la regola del Terz'Ordine Domenicano, lei prese il nome di Maria Clotilde di S. Margherita e lui Carlo Emanuele di S. Giacinto.

Sopportò con grande dolore gli sconvolgimenti della Rivoluzione Francese che portarono alla morte sul patibolo nel 1793 di suo fratello Luigi XVI, della cognata Maria Antonietta e di sua sorella Maria Elisabetta che amava teneramente.

Carlo Emanuele IV salì al trono il 18 ottobre 1796, ma i francesi invasero il Piemonte ed i sovrani dovettero accettare un trattato l'8 dicembre 1798 che li costrinse a trasferirsi a Cagliari.

I Reali visitarono il Papa Pio VI poi fecero tappa a Firenze, a Roma poi a Napoli, dove giunsero il 25 novembre 1800. Alloggiarono prima al Chiatamone poi all'albergo "Aquila Nera" del rione Chiaia. La Regina che aveva venduto anche il vasellame d'argento per aiutare quanti erano più poveri di lei, trascorreva buona parte del suo tempo nella vicina chiesa di S. Caterina dei Francescani del Terz'Ordine Regolare e si iscrisse anche al Terz'Ordine Franciscano.

Nel 1801 per un mese i Sovrani andarono a Roma per i riti della Settimana Santa, conobbero Papa Pio VII, ma furono costretti a ritornare subito a Napoli per sfuggire ad un rapimento che i buonapartisti stavano organizzando. Maria Clotilde si spegneva il 7 marzo 1802 a soli 42 anni. Fu tumulata nella stessa chiesa di S. Caterina a Chiaia, dov'è tuttora, e la sua tomba nel 1933 fu restaurata dal Principe di Piemonte, futuro Re Umberto II, che conobbe anche lui l'esilio dal 1946.

Maria Clotilde fu acclamata "angelo tutelare del Piemonte" e il suo nome fu dato ad altre principesse di Casa Savoia nonostante le sue origini francesi. Il 10 aprile 1808 cioè sei anni dopo la morte, il Papa Pio VII la dichiarò Venerabile e introdusse la causa di beatificazione.

Nel bicentenario del suo richiamo a Dio, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha offerto un prezioso candelabro collocato accanto alla tomba della Venerabile, dove brucia tutto l'anno l'olio santo.

Il CMI spera che la causa possa essere annoverata al più presto fra i cinque Beati che hanno onorato nei secoli la millenaria Reale Casa di Savoia. Ogni 7 marzo il CMI onora la sua memoria.

PREGHIERA

O Dio che nella tua infinita bontà doni la tua gloria
alle anime che hanno osservato la tua santa legge fino al sacrificio,
conformandosi al tuo diletto Figlio crocifisso,
accogli la mia umile preghiera che ti innalzo con fede.

Tu che sei mirabile nei tuoi Santi
e li poni come fiaccole accese sul cammino tenebroso dell'uomo,
concedimi la grazia di cui ho tanto bisogno
per i meriti della venerabile Maria Clotilde.

Le sue virtù, la sua vita profondamente cristiana,
la sua eroica forza nei dolori,
l'uniformità completa alla tua volontà
nelle contingenze penose che amareggiarono la sua breve esistenza,

hanno avuto il meritato premio nel tuo regno eterno;
siano ancora glorificate dalla tua Chiesa con l'onore degli altari.
Fa, con l'aiuto della tua grazia,
che io possa imitare le sue virtù,
ora che l'hai posta a noi come modello,
e possa rendermi degno della sua celeste protezione. Amen.



Eugenio Armando Dondero